

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE DEL
12 APRILE 2019

Il giorno 12 aprile 2019 alle ore 15.00 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del 20/03/2019;
2. Comunicazione inerente proposta di legge "Disposizioni sugli enti locali. Modifiche alle leggi regionali 68/2011 e 22/2015".
3. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni componenti il Tavolo sono presenti:

SIMONE GHERI	ANCI
RUBEN CHELI	UPI
RITA LUPI	CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI
PAOLA GARRO	CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Presiede l'Assessore alla Presidenza Vittorio Bugli.

Si approva il verbale della seduta del 20 marzo 2019.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Introduce la riunione chiedendo al funzionario Mauro Trotta di illustrare le finalità della proposta di legge in discussione.

MAURO TROTTA - FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA

L'intervento legislativo è volto a eseguire alcune modifiche di recepimento sia di norme statali che di altre norme in ragione delle necessità che sono intervenute in questi anni. Segnala in particolare che sono stati eliminati alcuni adempimenti degli enti locali in correlazione all'avvenuta soppressione da parte dello Stato di documenti di bilancio (certificato al bilancio di previsione e certificato di conto di bilancio).

Passa quindi in rassegna le più importanti disposizioni di modifica della l.r. 68/2011, formulando in sintesi le seguenti notazioni:

Enti deficitari

Poiché per i comuni lo Stato non prevede più la trasmissione di tabelle con gli indicatori di deficitarietà ed è inidoneo il riferimento normativo al Testo Unico Enti Locali, si è eliminato il riferimento normativo alla legislazione statale sugli enti deficitari. I parametri di deficitarietà delle Unioni dei Comuni saranno quindi individuati in modo autonomo dalla Regione Toscana basandosi esclusivamente sul perseguimento delle proprie finalità legate alla concessione di contributi.

Proposta di legge di fusione

Si modifica l'articolo 62, comma 2, della l.r. 68/2011, inserendo delle disposizioni volte a evidenziare che la proposta di fusione dei comuni non costituisce elemento di un procedimento obbligatorio che vincola la Giunta regionale a presentare la proposta di legge di fusione. Si chiarisce cioè che la Giunta regionale ha un potere discrezionale, che le consente di valutare la proposta di fusione formulata dai comuni e, qualora ritenga di accoglierla, di esercitare la sua potestà d'iniziativa legislativa. Con tale modifica normativa si riporta pertanto tale disposizione nell'alveo della previsione statutaria, che non stabilisce limiti sostanziali alla potestà d'iniziativa legislativa né della Giunta regionale né dei comuni né degli elettori.

Questa modifica è completata poi con l'eliminazione della disposizione (articolo 62 comma 3 della l.r. 68/2011) che consentiva alla Giunta nell'anno 2016 di presentare delle proposte di legge di fusione, poiché si tratta di norma di contenuto programmatico e sollecitatorio, rimasta inattuata.

Contributi ai piccoli comuni in situazioni di disagio

Le norme sui contributi ai piccoli comuni, sono modificate in modo che le funzioni da considerare ai fini della concessione dei contributi dell'articolo 82 della l.r. 68/2011 siano oggetto di verifica di effettività. Le disposizioni che s'introducono in legge sono dirette a confermare la prassi adottata in questi anni dalla Giunta regionale per la concessione di contributi ai piccoli comuni in situazioni di disagio.

Territori montani

Attraverso l'inserimento di un comma all'articolo 83 della l.r. 68/2011, si stabiliscono i casi specifici nei quali la Giunta regionale, a decorrere dall'anno 2019, potrà modificare mediante deliberazione l'allegato "B", che è un elemento puramente tecnico descrittivo dei comuni e del territorio montano. Queste fattispecie coincidono con quelle in precedenza affidate a provvedimento dirigenziale, con l'aggiunta dei casi di fusione o incorporazione di comuni o di modifica di confini o di denominazione dei comuni montani.

Fondo per la montagna

Su questa materia s'interviene prevedendo nuovi criteri che il regolamento di attuazione dovrà disciplinare.

Contributi alle Unioni dei Comuni

S'interviene modificando la disciplina della concessione dei contributi alle Unioni di Comuni prevista dall'articolo 90 della l.r. 68/2011. Una prima modifica ispirata a una nuova flessibilità prevede che ai fini del finanziamento possano essere considerate delle Unioni che gestiscano almeno due funzioni rilevanti (ad esempio attività gestione del personale e patrimonio, oppure gestione del personale e bilancio).

Altri interventi normativi riguardano un nuovo metodo di calcolo e la definizione di nuovi indicatori di efficienza delle Unioni, nonché specifiche premialità in favore delle Unioni di comuni che esercitano un maggior numero di funzioni rilevanti e che hanno un'organizzazione stabile.

Verifiche

S'interviene sulla disciplina delle verifiche, ampliandone la portata e inserendo in legge la prassi operativa tenuta negli ultimi anni dalla Giunta regionale. In particolare si introduce la possibilità di compiere le verifiche in due fasi in modo tale da consentire di sanare, anche nei piccoli comuni, le situazioni critiche.

Servizi di Prossimità

Si modifica l'articolo 92 della l.r. 68/2011, relativo alle iniziative per garantire i servizi di prossimità per consentire alle Unioni dei Comuni di organizzare al meglio gli interventi per la

promozione di tali servizi. L'obiettivo è di rendere possibile all'Unione dei Comuni l'utilizzo di tutti i contributi erogati dalla Regione Toscana in conformità a autonome scelte di bilancio allo scopo di sostenere i bisogni del territorio. Oltre a questo più flessibile utilizzo delle risorse si vuole anche permettere la loro programmazione in un arco temporale più ampio di un anno, lasciando all'Unione dei Comuni la decisione su come utilizzare le risorse rispetto all'intero contributo erogato.

Rileva, infatti, che l'attuale disciplina, connessa all'utilizzo del 75% per cento del contributo, era insoddisfacente e non era congrua nel caso di realizzazione di un intervento strutturale che si doveva completare in più anni.

Fondo unico

In base ad esigenze provenienti dal territorio e alla necessità di raccordare le norme sul fondo unico con la legge regionale n. 22/2015, s'interviene creando dei parametri atti a misurare l'effettivo lavoro che le Unioni dei Comuni stanno svolgendo in materia di forestazione.

Alcune Unioni di Comuni stanno svolgendo le funzioni delle ex province in materia di forestazione e qualcuna sta anche operando su scala interprovinciale .

I parametri che s'inseriscono sono parametri oggettivi, che rispecchiano l'esercizio della funzione e sono demandati a una delibera della Giunta regionale .

Potere sostitutivo della Regione Toscana

S'introduce un nuovo articolo al fine di disciplinare l'esercizio del potere sostitutivo della Regione, previsto dalla legislazione statale, per l'adempimento di obblighi di pubblicazione di atti o modulistica sui siti istituzionali degli enti locali. La questione assume rilevanza in specie riguardo all'adempimento degli obblighi di pubblicazione inerenti alla modulistica unica in materia di attività produttive e di edilizia privata, prevista a livello nazionale dal d.lgs. 126/2016, che rende opportuna una disciplina specifica del potere sostitutivo regionale.

La norma introdotta prevede, prima di procedere all'atto formale di diffida, un'attività di monitoraggio della Regione, svolta in collaborazione con gli enti locali, per accertare la pubblicazione degli atti o della modulistica ovvero la rimozione di quanto è pubblicato in difformità. Le modalità di collaborazione con gli enti locali e di monitoraggio sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

Riordino degli Ambiti

Segnala che si è riordinato l'allegato A alla l.r. 68/2011, per rendere conformi alle nuove zone distretto, gli ambiti di dimensione territoriale adeguata. Questo intervento normativo si rende opportuno poiché le leggi regionali di fusione nel frattempo intervenute hanno fatto riferimento ad ambiti ormai superati.

SIMONE GHERI - ANCI

Indica che sui punti illustrati, il giudizio è sostanzialmente favorevole ma Anci si riserva di esprimere una posizione più definita in occasione del confronto presso il Cal, quando sarà possibile esaminare l'articolato. Evidenzia che il provvedimento è frutto di un buon lavoro comune che Anci ha fatto insieme ai rappresentanti delle Unioni e alla Regione Toscana, in particolare sui temi del funzionamento delle Unioni, della forestazione, del fondo unico. Pone l'accento sul fatto che Anci condivide la scelta politica della Giunta di sostenere il funzionamento delle Unioni, nella consapevolezza che per i Comuni fare le cose insieme è meglio che farle isolatamente.

Giudica favorevolmente i finanziamenti ad hoc per i servizi nelle zone disagiate, così come considera una norma di buon senso quella che si è introdotta per disciplinare il potere sostitutivo della Regione Toscana riguardo all'inadempimento di obblighi di pubblicazione di atti o modulistica sui siti istituzionali degli enti locali.

RUBEN CHELI - UPI

Si associa al giudizio positivo di Anci Toscana rispetto a quanto oggi illustrato sul provvedimento. Anche Upi si riserva di formulare meglio un parere in altra sede, quando sarà possibile operare un'attenta lettura dell'articolato.

Ritiene comunque utile approfondire e verificare le motivazioni che hanno spinto a operare l'adeguamento degli ambiti di dimensione territoriale alle zone distretto, indicato anche nella nota inviata con la convocazione dell'incontro odierno.

ASSESSORE BUGLI

A proposito del rilievo di Ruben Cheli concernente gli ambiti, evidenzia che nel provvedimento non si compie alcuna innovazione, ma ci si limita a inserire in legge ciò che è già previsto da altre norme.

SIMONE GHERI - ANCI

Rileva che a suo avviso è molto importante, incrociando le norme regionali con quelle nazionali, riuscire a rendere l'Unione per i comuni il più "appetibile" possibile, sganciandola da una visione di una mera struttura con difficoltà operative.

Ricorda che le Unioni assumono oggi una grossa importanza strategica, destinata ad aumentare, se come sembra il Governo e il Parlamento dovessero decidere di eliminare le gestioni associate. Da qui l'esigenza di studiare il modo per renderle più facili e fruibili andando avanti nel percorso che si è intrapreso.

Accanto alla valorizzazione del lavoro svolto dalle Unioni, al miglioramento delle verifiche per accedere ai contributi, ritiene sia importante prevedere un Osservatorio, allo scopo di compiere un attento monitoraggio delle attività e delle questioni esistenti.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Concorda con l'esigenza prospettata da Gheri di compiere un monitoraggio e indica che esplorerà la possibilità di inserire in legge un organismo politico, una Conferenza di monitoraggio che si riunisca una volta l'anno.